

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Ps. 5, 3-4 - Inténde voci oratiónis meae, Rex meus, et Deus meus: quóniam ad te orábo, Dómine.

Sal. 5, 3-4 - Ascolta la voce della mia preghiera, o mio Re e mio Dio: poiché a Te mi raccomando, o Signore

SECRÉTA

Hóstias nostras, quaésumus, Dómine, tibi dicátas placátus assúme: et ad perpétuum nobis tríbue proveníre subsídium. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

O Signore, accogli propizio, Te ne preghiamo, le ostie che Ti sono offerte: e fa che servano a nostro perpetuo aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. TRINITÀ

COMMÚNIO

Ps. 9, 2-3 - Narrábo ómnia mirabília tua: laetábor, et exultábo in te: psallam nómini tuo, Altíssime.

Sal. 9, 2-3 - Narrerò le tue meraviglie: mi rallegrerò ed esulterò in Te: canterò il Tuo nome, o Altissimo.

POSTCOMMÚNIO

Tantis, Dómine, repléti munéribus: praesta, quaésumus; ut et salutária dona capiámus, et a tua numquam laude cessémus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

O Signore, arricchiti di tanti tuoi benefici: concedici, Te ne preghiamo, che non solo riceviamo i tuoi doni salutari, ma Te ne siamo sempre grati. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

Inter Multiplices Una Vox

Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, 10141 Torino

tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

I Domenica dopo Pentecoste

INTRÓITUS

Ps. 12, 6 - Dómine, in tua misericórdia sperávi: exsultávit cor meum in salutári tuo: cantábo Dómino, qui bona tríbuit mihi.

Ps. 12, 1 - Usquequo, Dómine, obliviscéris me in finem? úsquequo avértis fáciem tuam a me?

Glória Patri...

Ps. 12, 6 - Dómine, in tua misericórdia...

Sal. 12, 6 - O Signore, ho sperato nella tua misericordia: il mio cuore ha esultato per la tua salvezza: canterò al Signore, che mi ha elargito i suoi doni

Sal. 12, 1 - Fino a quando, o Signore, Ti dimenticherai di me? fino a quando volgerai lo sguardo da me?

Gloria al Padre...

Sal. 12, 6 - O Signore, ho sperato nella tua misericordia...

ORÁTIO

Deus, in te sperántium fortitúdo, adésto propítius invocatióne nostris: et quia sine te nihil potest mortális infirmitas, praesta auxiliúm grátiae tuae; ut in exsequéndis mandátis tuis, et voluntáte tibi et actiÓne placeámus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

O Dio, forza di chi spera in Te, sii propizio alle nostre preghiere: e, siccome senza il tuo aiuto nulla può l'umana debolezza, concedici il soccorso della Tua grazia, affinché, nell'osservare i tuoi precetti, Ti siamo graditi nel volere e nell'agire. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. - Amen.

EPISTOLA

Lectio **Epistolae** B. *Joannis Ap.*, I, 4, 8-21

Carissimi: Deus caritas est. In hoc apparuit caritas Dei in nobis, quoniam Filium suum unigenitum misit Deus in mundum, ut vivamus per eum. In hoc est caritas: non quasi nos dilexerimus Deum, sed quoniam ipse prior dilexit nos, et misit Filium suum propitiationem pro peccatis nostris. Carissimi, si sic Deus dilexit nos: et nos debemus alterutrum diligere. Deum nemo vidit umquam. Si diligamus invicem, Deus in nobis manet, et caritas eius in nobis perfecta est. In hoc cognoscimus, quoniam in eo manemus, et ipse in nobis: quoniam de Spiritu suo dedit nobis. Et nos vidimus, et testificamur, quoniam Pater misit Filium suum Salvatorem mundi. Quisquis confessus fuerit, quoniam Iesus est Filius Dei, Deus in eo manet, et ipse in Deo. Et nos cognovimus, et credimus caritati, quam habet Deus in nobis. Deus caritas est: et qui manet in caritate, in Deo manet, et Deus in eo. In hoc perfecta est caritas Dei nobiscum, ut fiduciam habeamus in die iudicii: quia sicut ille est, et nos sumus in hoc mundo. Timor non est in caritate: sed perfecta caritas foras mittit timorem, quoniam timor poenam habet. Qui autem timet, non est perfectus in caritate. Nos ergo diligamus Deum, quoniam Deus prior dilexit nos. Si quis dixerit, quoniam diligo Deum, et fratrem suum oderit, mendax est. Qui enim non diligit fratrem suum quem videt, Deum, quem non videt, quomodo potest diligere? Et hoc mandatum habemus a Deo: ut qui diligit Deum, diligit et fratrem suum.

M. - Deo gratias.

Lettura della **Lettera** del B. *Giovanni Ap.*, I, 4, 8-21

Carissimi: Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi, per aver Dio mandato il Figlio Suo Unigenito nel mondo, affinché noi viviamo per mezzo suo. E qui sta l'amore: non tanto che noi abbiamo amato Dio, ma quanto Egli per primo ha amato noi, e ha mandato il Figlio Suo in espiazione dei nostri peccati. Carissimi: Se Dio ci ha amati così: anche noi dobbiamo amarci l'un l'altro. Nessuno ha mai visto Dio. Se noi ci amiamo vicendevolmente, Dio abita in noi e il Suo amore in noi è perfetto. In questo conosciamo che noi rimaniamo in Lui, e Lui in noi: dal fatto che ci ha dato il Suo Spirito. E noi abbiamo visto e testimoniamo che il Padre mandò il Figlio quale Salvatore del mondo. Chiunque confesserà che Gesù è Figlio di Dio, Dio è in lui e lui è in Dio. E noi abbiamo conosciuto e abbiamo creduto all'amore che Dio ha verso di noi. Dio è amore, e chi vive nell'amore vive in Dio, e Dio in lui. E in ciò sta la perfezione dell'amore di Dio in noi: quando abbiamo fiducia nel giorno del giudizio: poiché anche noi in questo mondo siamo tali quali è Lui. Nell'amore non vi è timore: ma il perfetto amore allontana ogni paura, perché la paura implica il castigo. Chi teme non è perfetto nella carità. noi, quindi, amiamo Dio che ci ha amati per primo. Se qualcuno dirà che ama Dio e odia il fratello è un mendace: infatti, chi non ama il fratello suo, che vede, come può amare Dio, che non vede? E questo comando abbiamo da Dio: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

M. - Deo gratias.

GRADUALE

Ps. 40, 5 et 2 - Ego dixi: Domine, miserere mei: sana animam meam, quia peccavi tibi.

Beatus qui intelligit super egenum et pauperem: in die mala liberabit eum Dominus.

Sal. 40, 5 e 2 - io gridai: Signore, abbi pietà di me: sana l'anima mia, perché ho peccato contro di Te.

Beato colui che ha pietà del bisognoso e del povero, poiché nel giorno di sventura il Signore lo libererà.

ALLELÚIA

Allelúia, allelúia.

Ps. 5, 2 - Verba mea auribus percipe, Domine: intellige clamorem meum. Allelúia.

Allelúia, allelúia.

Sal. 5, 2 - O Signore, ascolta le mie parole: intendi le mie grida. Allelúia.

EVANGÉLIUM

Sequentia S. **Evangelii** secundum *Lucam*, 6, 36-42

In illo tempore: Dixit Iesus discipulis suis: Estote misericordes, sicut et Pater vester misericors est. Nolite iudicare, et non iudicabimini: nolite condemnare, et non condemnabimini. Dimittite, et dimittimini. Date, et dabitur vobis: mensuram bonam, et conferatam, et coagitatam, et supereffluentem dabunt in sinum vestrum. Eadem quippe mensura, qua mensi fueritis, remetiatur vobis. Dicebat autem illis et similitudinem: Numquid potest caecus caecum ducere? Nonne ambo in foveam cadunt? Non est discipulus super magistrum: perfectus autem omnis erit, si sit sicut magister eius. Quid autem vides festucam in oculo fratris tui, trabem autem, quae in oculo tuo est, non consideras? Aut quomodo potes dicere fratri tuo: Frater, sine, eiciam festucam de oculo tuo: ipse in oculo tuo trabem non videns? Hypocrita, eice primum trabem de oculo tuo: et tunc perspicias, ut educas festucam de oculo fratris tui.

M. - Laus tibi Christe.

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Luca*, 6, 36-42

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli: Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati. Perdonate, e vi sarà perdonato. Date, e vi sarà dato: vi sarà data una misura larga, abbondante, scossa e traboccante nel vostro grembo. In vero, con la medesima misura con cui avrete giudicato, sarete giudicati. Inoltre, espresse loro questa similitudine: Forse che un cieco può condurre un altro cieco? Non cadranno entrambi nella fossa? Il discepolo non sarà sopra al maestro: perfetto è colui che sarà come il suo maestro. Perché, poi, vedi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, e non consideri la trave che è nel tuo occhio? O, come puoi dire al fratello tuo: Fratello, permetti che io tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, se non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, toglì prima la trave dal tuo occhio: e poi potrai vedere di togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

M. - Lode a Te, o Cristo.